

Mela (Messina), che produceva manufatti in cemento-amianto ed eternit, chiusa ormai da 10 anni e trasformata intanto in deposito di prodotti a largo consumo, deceduti per tumori, mesotelioma, neoplasie, carcinoma e malattie correlate all'amianto;

il 2 marzo 2003 si è svolta l'ultima, in ordine cronologico, manifestazione di protesta degli ex lavoratori superstiti dell'ex industria « Sacelit » e dei loro familiari che nel tempo sono stati esposti al rischio amianto e che adesso rivendicano la creazione di un centro medico specializzato di prevenzione e cura e i giusti indennizzi da parte dell'Inail;

il numero totale, fino ad oggi, degli ex esposti all'amianto della « Sacelit » è di 207 unità di cui, come già detto, 66 deceduti, pari al 31,90 per cento della forza lavoro, una percentuale che dovrebbe far riflettere enti ed istituzioni che avevano le responsabilità dei controlli all'interno dell'azienda e delle visite mediche preventive che puntualmente si effettuavano;

nel 1999, dal giudice del lavoro della pretura di Milazzo, è stata emessa la prima sentenza che riconosce il danno biologico procurato dalla lavorazione dell'amianto, riconoscendo a cinque ex lavoratori della « Sacelit » l'indennizzo complessivo di oltre trecento milioni di lire —

se non ritengano opportuno intervenire al fine di avviare un'indagine seria su quanto esposto in premessa, nell'interesse della salute di chi ha lavorato nella fabbrica suddetta, dei loro familiari e di coloro i quali vivono nell'area interessata;

se non ritengano, altresì, urgente adoperarsi affinché siano accolte le richieste dei lavoratori superstiti, dei loro familiari e degli abitanti dell'area industriale in oggetto (costituzione di un centro di prevenzione e cure specializzato nelle ricerche delle malattie da amianto, delle patologie amianto-correlate, mesotelioma, neoplasie e ambientali; realizzazione del registro dei mesotelioma degli ex esposti ed esposti all'amianto, dei propri familiari a

rischio e di tutta la cittadinanza del territorio per una costante sorveglianza sanitaria ed epidemiologica; applicazione dei benefici della legge 257 del 1992 ai lavoratori esposti a rischio amianto per più di 10 anni che sono andati in pensione prima del 1992). (4-06126)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta scritta:

VENDOLA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la stampa nazionale riferisce di continuo notizie relative al sequestro, in diverse regioni d'Italia, di campi inquinati da organismi geneticamente modificati (o.g.m.);

per esempio, ha suscitato scalpore la notizia del sequestro di 52 milioni di semi risultati transgenici da parte della Pioneer Italia e in quel caso si è proceduto al sequestro degli stessi terreni coltivati da ignari contadini;

altrettanto scalpore ha suscitato la notizia del ritiro di lotti di semi transgenici dopo che l'ispettorato centrale per la repressione frodi del ministero delle politiche agricole e forestali ha comunicato alla regione Piemonte l'esito positivo di accertamenti su semi di mais;

purtroppo anche in questo caso diversi agricoltori avevano già seminato con i prodotti in questione;

i suddetti due inquietanti episodi segnalano il grave rischio a cui agricoltori ignari sono esposti sul piano economico e il ben più grave rischio che l'immissione nel mercato alimentare di prodotti non garantiti produce per i consumatori;

la *Pioneer hibred* Italia gode di una posizione predominante nel mercato delle sementi, controllando il 60 per cento del prodotto commercializzato;

le analisi sulla qualità delle sementi sono tuttavia effettuate con criteri non sistematici e non adeguati alle proporzioni del mercato;

gli agricoltori rischiano di subire danni economici seri dal sequestro dei campi contaminati ed anche danni d'immagine per le proprie aziende;

l'intera agricoltura italiana subisce l'insieme dei danni derivanti dai rischi di inquinamento ambientale, alimentare ed economico causati dall'immissione di o.g.m. nelle coltivazioni;

i consumatori rischiano di essere inconsapevolmente esposti all'acquisto di prodotti privi di garanzia —:

quale sia la reale estensione del fenomeno dell'uso degli o.g.m. nelle coltivazioni e quale sia il monitoraggio del medesimo fenomeno;

se si intenda sostenere un piano di accertamento con analisi PCR Quantitative su tutte le partite commercializzate dalle aziende cementiere coinvolte, per escludere con certezza qualsivoglia rischio;

quali iniziative normative il Governo intenda adottare per rafforzare i meccanismi di tutela dei cittadini e degli agricoltori per i casi come quello esposto in premessa;

quali misure si intenda adottare per rafforzare e sostenere i principi di garanzia contro l'inquinamento da prodotti transgenici, quei principi che con le soglie normative vigenti si sono dimostrate efficaci per individuare oltre ogni possibile equivoco casi di inquinamento e contaminazione transgenica quando vengano svolti i necessari controlli;

quali misure si intenda adottare a ristoro dei danni economici subiti dagli agricoltori in attesa che gli stessi facciano valere i propri diritti nei confronti delle

aziende cementiere che hanno la responsabilità della commercializzazione.

(4-06143)

PISCITELLO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nel corso dell'esame della legge finanziaria per l'anno 2001 venne approvato un emendamento presentato dall'interrogante che prevedeva lo stanziamento di 50 miliardi annui per gli anni 2001, 2002, e 2003 da destinare all'attuazione del piano agrumicolo nazionale, nonché per fronteggiare la crisi strutturale del settore agrumicolo, ed in particolare per l'adozione di misure di sostegno agli operatori, di riqualificazione dell'agrumicoltura nelle aree vocate per il mercato, di potenziamento delle produzioni tecniche e per lo sviluppo di strategie di promozione e penetrazione in nuovi mercati;

in seguito il 15 marzo 2001 presso il Ministero delle politiche agricole venne siglato un accordo tra l'allora Ministro Alfonso Pecoraro Scanio, l'assessore regionale siciliano all'Agricoltura Salvatore Cuffaro ed il direttore generale dell'Agenzia per le erogazioni in Agricoltura (AGEA) Edoardo Senes, che prevedeva che 25 miliardi di lire, tra quelli stanziati in finanziaria, fossero destinati al ritiro degli agrumi siciliani per i Paesi poveri;

tale stanziamento era finalizzato a togliere ingenti quantitativi di agrumi dal mercato in modo da mantenerne anche il prezzo elevato, sostenendo così l'agricoltura siciliana;

nel contempo si sarebbe raggiunto l'obiettivo da un lato di non perdere la produzione di svariate tonnellate di agrumi evitando ulteriori penose perdite ai produttori siciliani, e dall'altro di utilizzare lo stesso prodotto a fini umanitari;

tale stanziamento favoriva parimenti la possibilità di aprire nuovi mercati all'agonizzante agrumicoltura siciliana;

l'accordo prevedeva che l'Agea avrebbe provveduto ad acquistare gli agrumi siciliani;

ad oggi non vi sono notizie se il Governo abbia dato seguito a quanto previsto —:

se il Ministro interrogato non intenda fornire informazioni per chiarire: *a)* come sono stati utilizzati i fondi destinati al sostegno dell'agrumicoltura siciliana; *b)* se e come l'AGEA abbia provveduto o stia provvedendo all'acquisto degli agrumi siciliani; *c)* se nel caso in cui l'Agea abbia provveduto, da quali ditte siano stati acquistati gli agrumi e a quali scopi siano stati destinati. (4-06146)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

RUZZANTE. — *Al Ministro della salute, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la sindrome da stanchezza cronica (CFS, o *chronic fatigue syndrome*) è una patologia (con decorso solitamente cronico) caratterizzata da stanchezza cronica e debilitante che riduce di oltre il 50 per cento le capacità lavorative o di studio senza una causa nota; può manifestarsi con dolori muscolari, articolari, febbricola, mal di gola e con disturbi neuropsicologici, quali difficoltà nella concentrazione, perdita della memoria, vertigini, disturbi del sonno o della vista;

in Italia circa 200 mila persone sono costrette a dover convivere con questa patologia cronica fortemente debilitante, con significative conseguenze sia sul piano economico (per le ingenti spese mediche e farmacologiche) che sul piano lavorativo (per la pratica impossibilità a svolgere un'attività lavorativa);

il ministero della salute non ha ancora riconosciuto tale patologia, che l'isti-

tuto superiore di sanità non ha ancora provveduto ad inserire nell'elenco delle malattie rare, mentre, dal lato previdenziale, non è attualmente prevista una pensione d'invalidità per i soggetti affetti da tale sindrome —:

se il Ministro della salute non intenda provvedere al riconoscimento di tale malattia, oramai ampiamente nota, quanto a capacità debilitante, alla letteratura medico-scientifica;

se il Ministro della salute non intenda porre in essere tutti gli strumenti necessari affinché l'istituto superiore di sanità provveda ad inserire la CFS nell'elenco delle malattie rare;

se il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, vista l'oggettiva impossibilità a svolgere una normale attività lavorativa per i soggetti affetti da tale patologia, non intenda provvedere all'inserimento di tale patologia cronica tra quelle considerate invalidanti e che hanno diritto ad una pensione;

se il Governo, data la grave situazione economica in cui versano diversi soggetti affetti da questa patologia (praticamente costretti a lasciare il lavoro, nell'impossibilità in molti casi di pagarsi le cure), non intenda adottare iniziative normative volte ad istituire un apposito fondo che sia in grado, sin da subito, di aiutare quanti quotidianamente sono costretti a lottare con questa malattia rara che il nostro Stato non riconosce. (4-06135)

LA GRUA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

presso lo stabilimento Colacem di Ragusa è atteso l'arrivo entro il mese di maggio 2003 di 114, lavoratori cinesi che dovranno eseguire lavori di riconversione della struttura industriale;

stante il diffondersi anche in Italia della psicosi derivante dalle allarmanti notizie che giungono dalla Cina e da altre Nazioni a causa della crescente diffusione della polmonite atipica, la notizia ha de-